

1. IL COSIDDETTO “PRIMO RACCONTO DI CREAZIONE” (GEN 1,1-2,3)

1 [1]In principio, quando **Elohim** creò il cielo e la terra,

- [2]la terra era informe e deserta,
- le tenebre incombevano sull’abisso,
- mentre lo Spirito di **Elohim** sovrastava la superficie delle acque,

I [3]ed allora **Elohim disse**: «Sia luce!». E luce fu. [4]**Elohim vide che la luce era cosa buona** e separò la luce dalle tenebre. [5]**Elohim chiamò** la luce “giorno” mentre le tenebre le chiamò “notte”. E FU SERA E FU MATTINA: GIORNO UNICO!

(oggetto celeste: luce-tenebre; cfr. 4° giorno)

II [6]**Elohim disse**: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». [7]**Elohim fece** il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. **E così avvenne**. [8]**Elohim chiamò** il firmamento “cielo”. E FU SERA E FU MATTINA: SECONDO GIORNO.

(oggetto celeste: firmamento; cfr. 5° giorno)

III [9]**Elohim disse**: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo ed appaia l’asciutto. **E così avvenne**. [10]**Elohim chiamò** l’asciutto “terra” mentre la massa delle acque la chiamò “mare”. **E Elohim vide che era cosa buona**. [11]**E Elohim disse**: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». **E così avvenne**. [12]La terra, infatti, produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. **Elohim vide che era cosa buona**. [13]E FU SERA E FU MATTINA: TERZO GIORNO.

(oggetto terrestre: terra-mare; cfr. 6° giorno)

IV [14]**Elohim disse**: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte e così saranno segni per le feste, per i giorni e per gli anni [15]e diverranno fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». **E così avvenne**. [16]**Elohim**, infatti, fece le due fonti di luce più importanti: la fonte di luce maggiore per regolare il giorno e la fonte di luce minore per regolare la notte e fece anche le stelle. [17]**Elohim le pose** nel firmamento del cielo per illuminare la terra, [18]per regolare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. **E Elohim vide che era cosa buona**. [19]E FU SERA E FU MATTINA: QUARTO GIORNO.

(oggetto celeste: sole, luna, astri; cfr. 1° giorno)

V [20]**Elohim disse**: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». [21]**Elohim creò** i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. **E Elohim vide che era cosa buona**. [22]**Elohim li benedisse**: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». [23]E FU SERA E FU MATTINA: QUINTO GIORNO.

(oggetto terrestre: volatili, pesci; cfr. 2° giorno)

VI [24]**Elohim disse**: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici secondo la loro specie». **E così avvenne**. [25]**Elohim**, infatti, fece gli animali selvatici secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. **E Elohim vide che era cosa buona**. [26]**E Elohim disse**: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

[27]Allora **Elohim creò** l’uomo a sua immagine: a immagine di **Elohim** lo creò, anzi, maschio e femmina li creò.

[28]Poi **Elohim** li benedisse e **Elohim disse** loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, e su ogni essere vivente, che si muove sulla terra».

[29]Poi **Elohim disse**: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui il frutto produce seme: saranno il vostro cibo. [30]A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che si muovono sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». **E così avvenne**. [31]**Elohim vide quanto aveva fatto, ed ecco, era tutto molto buono**. E FU SERA E FU MATTINA: SESTO GIORNO.

(oggetto terrestre: animali, uomo; cfr. 3° giorno)

VII **2** [1]Così furono portati a compimento il cielo e la terra con tutte le loro creature. [2]**Elohim**, infatti, nel SETTIMO GIORNO portò a compimento la sua opera che aveva fatto e nel SETTIMO GIORNO si riposò da tutto il suo operato che aveva realizzato. [3]**Elohim benedisse** il SETTIMO GIORNO e lo consacrò, perché in esso si era riposato da tutto il suo operato che nel creare Elohim aveva realizzato.

2. IL COSIDDETTO “SECONDO RACCONTO DI CREAZIONE”: ALLE RADICI DELLA STORIA LA DRAMMATICITÀ DELLE RELAZIONI “DUALI”: UOMO-DONNA / UOMO-DIO

(GEN 2,4-3,24)

..all'inizio mancava l'Uomo, il "terrestre"

[4]Questa è la storia del cielo e della terra quando furono creati: nel giorno in cui **JaHWeH Elohim** fece la terra e il cielo, [5]non vi era alcun cespuglio campestre sulla terra e nessun erba era spuntata, perché **JaHWeH Elohim** non aveva ancora fatto piovere sulla terra e non c'era *un terrestre* che lavorasse *il terreno*, [6]ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto *il terreno*; [7]allora **JaHWeH Elohim** plasmò Adamo (=il terrestre) con polvere del *terreno* e soffiò nelle sue narici un alito di vita e Adamo (=il terrestre) divenne un essere vivente.

Il giardino in Eden, il luogo della comunione con Dio

[8]Poi **JaHWeH Elohim** piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò Adamo che aveva plasmato. [9]**JaHWeH Elohim** fece germogliare dal *terreno* ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare ma anche l'albero della vita, nel mezzo del giardino, con l'albero della conoscenza del bene e del male.

L'importanza dell'acqua

[10]Ora un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. [11]Il primo fiume si chiama Pishon: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro, [12]e l'oro di quella terra è fine; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. [13]Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione di Kush [Etiopia?]. [14]Il terzo fiume si chiama Deleq [Tigri]: esso scorre ad oriente di Assur. Il quarto fiume è Perat [Eufrate].

Dio dà un comando ad Adamo

[15]**JaHWeH Elohim** prese Adamo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. [16]**JaHWeH Elohim** diede questo comando ad Adamo: «Tu potrai mangiare il frutto di tutti gli alberi del giardino, [17]ma di quello dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente morirai».

Il Signore Dio si accorge che Adamo è solo!

[18]Poi **JaHWeH Elohim** disse: «Non è bene che Adamo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli corrisponda». [19]Allora **JaHWeH Elohim** plasmò dal *terreno* ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse ad Adamo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo Adamo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. [20]Così Adamo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per Adamo non si trovò un aiuto che gli corrispondesse.

La donna e l'uomo

[21]Allora **JaHWeH Elohim** fece scendere un torpore su Adamo, che si addormentò; gli tolse uno dei suoi fianchi e richiuse la carne al suo posto. [22]**JaHWeH Elohim** "edificò" dal fianco che aveva tolto ad Adamo una donna e la condusse ad Adamo. [23]Allora Adamo disse:

«Questa volta
è osso dalle mie ossa,
carne dalla mia carne!»

Perciò la si chiamerà "donna" (*'ishshah*) perché dall'uomo (*'ish*) è stata tratta: [24]per questo l'uomo (*'ish*) abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie (*'ishshah*) e saranno un'unica carne.

Ma c'era anche il serpente

[25]Intanto, Adamo e sua moglie (*'ishshah*) erano tutti e due nudi, ma non provavano vergogna.

3 [1]Ora il serpente era il più viscido di tutti gli animali selvatici che **JaHWeH Elohim** aveva fatto e disse alla donna: «E' vero che **Elohim** ha detto: Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?». [2]Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, [3]ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino **Elohim** ha detto: Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete». [4]Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! [5]Anzi, **Elohim** sa che nel giorno in cui voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come **Elohim**, capaci di conoscere il bene e il male». [6]Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. [7]Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; quindi intrecciarono foglie di fico e se le cinsero ai fianchi.

La voce di JaHWeH Elohim

[8]Poi udirono la voce di **JaHWeH Elohim** che si diffondeva nel giardino allo spirare del giorno, e Adamo, con sua moglie, si nascose dalla presenza di **JaHWeH Elohim**, in mezzo agli alberi del giardino. [9]Ma **JaHWeH Elohim**

chiamò Adamo e gli disse: «Dove sei?». [10]Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura perché nudo io sono, e mi sono nascosto».

[11]Riprese: «Chi ti ha rivelato che nudo tu sei? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

[12]Rispose Adamo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». [13]**JaHWeH Elohim** disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

[14]Allora **JaHWeH Elohim** disse al serpente:

«Poiché tu hai fatto questo,
sii tu maledetto più di tutto il bestiame
e più di tutti gli animali selvatici;
sul tuo ventre ti muoverai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
[15]Io porrò inimicizia tra te e la donna,
tra la tua stirpe
e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».

[16]Alla donna disse:

«Moltiplicherò
i tuoi dolori e le tue gravidanze,
con dolore partorirai figli.
Il tuo istinto sarà verso tuo marito,
ma egli ti dominerà».

[17]Ad Adamo disse:

«Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie
e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato:
Non devi mangiarne,
maledetto sia il *terreno* per causa tua!
Con dolore ne trarrai il cibo
per tutti i giorni della tua vita.
[18]Spine e pruni produrrà per te
e mangerai l'erba dei campi.
[19]Con il sudore del tuo volto mangerai il pane;
finché non ritornerai al *terreno*,
perché da esso sei stato tratto:
polvere tu sei e in polvere ritornerai!».

[20]Adamo chiamò la moglie Eva, perché essa divenne la madre di tutti i viventi.

[21]**JaHWeH Elohim** fece ad Adamo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

Diventare come Dio...: il rapporto con i due alberi

[22]**JaHWeH Elohim** disse allora: «Ecco Adamo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!».

[23]**JaHWeH Elohim** lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il *terreno* da dove era stato tratto. [24]Scacciò Adamo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita.